

per la minoranza, col progetto Matteotti riveduto e corretto dalla Commissione.

Siamo passati cioè a una proporzionale a rovescio, che può, in alcuni casi, creare una sproporzione fra il numero dei voti e il numero dei seggi che una piccola maggioranza può conquistare.

Il primo articolo della legge, così come viene proposto dalla Commissione, estende la proporzionale a tutti i comuni, anche agli infimi, nei quali la proporzionale — specie nei comuni del nostro Mezzogiorno, dove non vi sono e non possono essere improvvisate organizzazioni politiche — porterebbe alla affermazione, alla rappresentanza non di correnti di idee ma di interessi personalistici. Io richiamo l'attenzione dei colleghi di tutti i settori della Camera sulla opportunità di limitare, (almeno per questo primo esperimento) la proporzionale amministrativa se non pure ai soli grandi comuni, come era preveduto nel progetto presentato dal precedente Ministero, ai comuni che abbiano almeno 10 mila abitanti. In questo senso ho presentato un emendamento, che mantengo, e che mi auguro la Commissione e la maggioranza vorranno approvare. E poichè si è detto che una riforma proposta all'indomani delle nuove elezioni potrebbe infirmare l'autorità e la vitalità dei nuovi Consigli comunali e provinciali, ho presentato un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce che, salvo i casi previsti dalla legge per gli anticipati scioglimenti dei Consigli, i nuovi comizi non possano essere riconvocati prima della scadenza normale dei Consigli comunali e provinciali testè ricostituitisi. (*Approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grassi.

GRASSI. Onorevoli colleghi, la Camera permetterà che svolgendo brevemente il mio emendamento all'articolo 1^o, risponda anche a quanto ha detto il relatore della Commissione circa il disegno di legge presentato dal precedente Ministero. Terrò conto che siamo in sede di articoli e sarò molto breve al riguardo.

La affrettata chiusura della discussione generale non mi permise di illustrare alla Camera le linee fondamentali del progetto da noi presentato, e che riguardava la proporzionale integrale, come ha detto l'onorevole Casertano, limitata come esperimento ai grandi comuni, secondo lo spirito dell'emendamento, che ho presentato all'articolo primo, in nome anche di altri colleghi.

L'articolo 1^o del disegno di legge della Commissione fa un'enunciazione generale di principio, ossia afferma che le elezioni dei consiglieri comunali sarà fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Vorrei domandare all'egregio relatore perchè, agli articoli 12 e 14, quando si parla dell'elezione dei Consigli provinciali, non abbia ripetuto la medesima affermazione di principio come ha fatto all'articolo 1^o. Può darsi che il relatore, strada facendo, abbia perduto la visione chiara della proporzionale; infatti l'articolo 8 sancisce tali norme che trasformano il progetto in maniera antiproporzionale.

Il breve esame, che farò di questo disegno di legge, servirà a dimostrare ai colleghi che si tratta di un progetto di proporzionale completamente a rovescio.

Mantengo fermo, quindi, il concetto fondamentale che ispirò il nostro disegno di legge: era questo un disegno di legge che poteva avere difetti e poteva avere anche pregi, ma in ogni modo era ispirato verso una direttiva teorica e pratica: ossia voleva applicare la proporzionale integrale, in via di esperimento, ai grandi comuni.

La soluzione prospettata, invece, dal disegno di legge della Commissione, sarà stata una transazione di indole parlamentare, allo scopo di mettere di accordo tendenze ed opinioni diverse, ma l'egregio relatore dovrà consentirmi che essa non è tale da ispirare fiducia: e del resto le parole che poco dianzi egli stesso ha pronunziato fanno intravedere le sue preoccupazioni rispetto al sistema proporzionale da lui proposto.

Il relatore ha detto che il disegno di legge presentato dal precedente Ministero, ossia quello che ammette il concetto della proporzionale integrale, presenta delle difficoltà pratiche, inquantochè effettivamente con la proporzionale è difficile formare e mantenere in vita le amministrazioni comunali, e su questo abbiamo tutti quanti delle preoccupazioni, perchè trattasi di un problema di una enorme difficoltà pratica.

Nessuno disconosce che la proporzionale applicata agli organismi politici, alle Assemblee legislative, ha un carattere teorico e pratico diverso dalla rappresentanza proporzionale applicata alle amministrazioni comunali e provinciali: nessuno disconosce che, mentre le assemblee politiche sono composte di uomini che vengono alla Camera